



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)
Sinonimi	IDROCARBURI C3--4
Numero CAS	n.a. (miscela)
Numero CE	n.a. (miscela)
Numero indice	n.a. (miscela)
Numero di Registrazione	n.a. (miscela)
UFI:	N500-X0SQ-M007-YWP9
UFI:	G800-F0G3-W00R-N88C

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: carburante per motori, combustibile per usi civili ed industriali.

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni:

- Usi industriali: distribuzione della sostanza, utilizzo come carburante-combustibile
- Usi professionali: utilizzo come carburante-combustibile
- Consumatore: utilizzo come carburante-combustibile.

USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale	Italiana petroli S.p.A.
Indirizzo	Via Salaria 1322
Città / Nazione	00138 Roma
Telefono	+39 06 8493 1
E-mail Tecnico competente:	sicurezza@gruppoapi.com

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Italia:

- Centro Antiveneni Ospedale Niguarda (Milano): +39 02 66101029 (24 ore)
- Centro Antiveneni del Policlinico A. Gemelli (Roma): +39 06 3054343 (24 ore)
- Napoli Ospedali Riuniti Cardarelli Via Antonio Cardarelli 9: +39 081 5453333
- Roma Policlinico Umberto I Viale del Policlinico: +39 06 490663
- Roma "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA: + 39 06 8593726
- Foggia Az. Osp. Univ. Foggia: +39 800183459
- Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze: +39 0557 947819
- Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia: +39 0382 24444
- Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Bergamo: +39 800883300



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici: la miscela è estremamente infiammabile

Pericoli per la salute: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008

Pericoli per l'ambiente: nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 4 del Regolamento 1272/2008

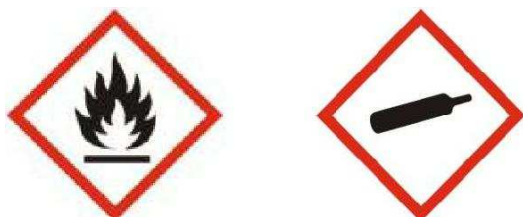
2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1. Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Gas 1:-H220 **Liquefied Gas: H280**

L'elenco delle frasi H estese è riportato in sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta



Avvertenza: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

H220: Gas altamente infiammabile

H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Consigli di prudenza:

Consigli di carattere generale:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

Prevenzione: P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme o altre fonti di innesco. Vietato fumare

Reazione: P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo

P381: Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo

Conservazione: P410+403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari

Altre informazioni: Note K, U

2.3 Altri pericoli

Gas asfissiante semplice in condizioni normali di temperatura e pressione. In alcune circostanze, il prodotto può



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. In caso di perdite accidentali, il liquido evapora rapidamente assorbendo calore, e il rapido raffreddamento delle superfici a contatto può causare ustioni da freddo. Il contatto accidentale o l'esposizione prolungata ai vapori possono provocare irritazione degli occhi. Il prodotto è molto volatile, anche a temperatura ambiente. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati, può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, fino alla perdita di coscienza. L'accumulo di vapori in ambienti confinati può provocare asfissia per mancanza di ossigeno. I vapori sono più pesanti dell'aria, possono localizzarsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono e possono creare rischio di incendio o di esplosione anche a distanza in alcune circostanze.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o VPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze: n.a.

3.2 Miscela: Miscela contenente i seguenti componenti:

1) Sostanza UVCB (PrC3), ("Idrocarburi C3-C4")

CAS 68476-40-4, EINECS 270-681-9, INDICE 649-199-00-1, n° registrazione: n.a.

Concentrazione: < 100% in peso

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP): Flam. Gas 1:-H220

Liquefied Gas: H280

Questa sostanza UVCB contiene 1,3 butadiene < 0,1%, H₂S (solfo di idrogeno) < 0,1% e CO (monossido di carbonio) < 0,3%

2) Odorizzante gas combustibile (UNI 7133) (in tracce dell'ordine delle decine di ppm)

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. In caso di irritazioni, vista offuscata, o gonfiori persistenti consultare un medico specialista. In caso di ustioni da freddo da GPL (gas di petrolio liquefatto) che coinvolgono gli occhi, predisporre il ricovero immediato della vittima.

Contatto cutaneo: Prodotto liquido lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni a freddo. In presenza di sintomi di congelamento, quali sbiancamento o rossore della pelle o sensazione di bruciore o formicolio, non sfregare, massaggiare o comprimere la parte lesa. Consultare un medico specialista o trasferire la vittima in ospedale.

Ingestione/aspirazione: Prodotto liquido: non considerato come una probabile fonte di esposizione. Possono verificarsi sintomi di congelamento sulle labbra e sulla bocca in caso di contatto con il prodotto in forma liquida

Inalazione: Prodotto gassoso: Allontanare i pazienti contaminati dall'area di pericolo. Se la vittima è incosciente, mantenerla in posizione laterale di sicurezza. Se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno se



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

possibile, o praticare una ventilazione assistita. Consultare un medico nel caso in cui la difficoltà respiratoria persista. In caso di arresto cardiaco (nessuna pulsazione), effettuare la rianimazione cardiopolmonare.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni da freddo. La mancanza di ossigeno legata all'esposizione a elevate concentrazioni può causare asfissia

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

SEZIONE 5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione adeguati: Anidride carbonica. Polvere chimica secca.

Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Se le condizioni di sicurezza lo consentono arrestare la perdita. Se necessario, utilizzare acqua spruzzata o nebulizzata per diluire la concentrazione delle nuvole di gas al di sotto del limite esplosivo inferiore.

In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. In caso di fughe di prodotto tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità è circa 1,9 % vol (rif. propano)

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravento.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente: In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Utilizzare esclusivamente attrezzi antiscintilla. Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.

6.1.2 Per chi interviene direttamente: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. E' possibile utilizzare degli appositi sensori per individuare gas o vapori infiammabili. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. Il GPL (gas di petrolio liquefatto) è più pesante dell'aria e, in caso di fuoriuscite, i vapori possono accumularsi negli spazi chiusi e nelle aree basse, dove può infiammarsi facilmente.



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

Sversamenti in acqua o in mare: lo sversamento di prodotto liquido nell'acqua risulterà presumibilmente in una rapida e completa evaporazione. Isolare l'area e prevenire il rischio di incendio/esplosione per i natanti ed altre strutture, tenendo in considerazione la direzione e la velocità del vento, fino alla completa dispersione del prodotto.

6.2 Precauzioni ambientali: Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione. Tenere presente che i vapori sono più pesanti dell'aria.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione 8 "Controllo delle esposizioni e protezione individuale"

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell'aria, prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme libere e altre fonti d'innesco. – Vietato fumare. Utilizzare solo il caricamento dal basso per le cisterne, conformemente alla legislazione europea pertinente. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non respirare i vapori. Evitare il contatto con il prodotto. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Il contatto con liquidi, contenitori e linee di distribuzione che hanno contenuto GPL (gas di petrolio liquefatto) deve essere evitato al fine di prevenire ustioni da freddo.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Tenere lontano da cibi e bevande. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere compiute da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Per le attività di manutenzione e conservazione, i serbatoi vuoti devono essere bonificati e riempiti con gas inerte (es. Azoto). Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. I contenitori devono essere protetti dalla luce e custodite in un luogo ben ventilato.

7.3 Usi finali specifici: Nessuna informazione disponibile

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

8.1 Parametri di controllo Valori limite di esposizione: Idrocarburi C3-C4 (CAS n°68476-40-4)

Idrocarburi, C3-4 (68476-40-4)

Austria - Valori limite di esposizione professionale

MAK Valore medio giornaliero (mg/m ³)	1800 mg/m ³ (Propano)
MAK [ppm]	1000 ppm (Propano)
MAK Short time value [mg/m ³]	3600 mg/m ³ (Propano)
MAK Short time value [ppm]	2000 ppm (Propano)

Regno Unito/USA

ACGIH 2010: TLV®-TWA: 1000 ppm

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto) e DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per la salute.

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per l'ambiente

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora la concentrazione del prodotto o suoi costituenti sia superiore ai limiti di esposizione, e se gli impianti le modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate è necessario adottare mezzi di protezione individuali.

8.2.2 Misure di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166))

(b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani

In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

ii) **Altro** In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente

(c) Protezione respiratoria:

In ambienti confinati: Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori e gas organici). Una grande quantità di vapori di GPL (gas di petrolio liquefatto) possono creare una carenza di ossigeno nell'atmosfera. In questo caso, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529).

(d) Pericoli termici: n.a. in condizioni di uso normale



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi

SEZIONE 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a	Stato fisico:	Gas a pressione e temperatura ambiente
b	Colore	Incolore
c	Odore	Sgradevole
d	Punto di fusione/punto di congelamento:	da -187.6 a -138.3 °C a 101.325 KPa
e	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	da -161.5 a -0.5 °C a 101.325 KPa
f	infiammabilità:	Infiammabile
g	limite inferiore e superiore di esplosività	LEL 1.8%; UEL 15%
h	punto di infiammabilità:	da -104- a -60°C a 101.325 Kpa
i	temperatura di autoaccensione:	287-537°C tra 99.8/102.1 KPa
j	temperatura di decomposizione:	n.a. (non si autodecompone)
k	pH:	n.a. (idrocarburo)
l	viscosità cinematica:	non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato XI)
m	solubilità:	24,4-60,4 mg/l a 20/25° C con pH 7
n	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	1,09-2,8 a 20° C con pH 7
o	tensione di vapore:	Non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato XI)
p	densità e/o densità relativa:	n.a. (alle condizioni standard la miscela è un gas)
q	densità di vapore relativa:	0,4228-0,589 g/cm ³ a 25°C
r	caratteristiche delle particelle:	n.a. (alle condizioni standard la miscela è un gas)

9.2 Altre informazioni:

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

a) Esplosivi: non necessario (colonna 2 del REACH dell'allegato VII)

SEZIONE 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività:

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

10.2 Stabilità chimica Il prodotto è stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose Non avvengono in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili Forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi Il prodotto non decompone quando utilizzata per gli usi previsti

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n° 1272/2008

Non sono disponibili dati sperimentali sull'assorbimento, distribuzione, metabolismo ed eliminazione del prodotto nel suo complesso, però sono disponibili numerosi studi tossicocinetici sui principali costituenti. Dahl et al (1988) hanno studiato e comparato l'assorbimento di vari idrocarburi in fase gassosa nei ratti. Gli studi tossicocinetici riguardano gli alcheni, alchini, alcani a catena lineare ed alcani ramificati, idrocarburi ciclici ed aromatici. Si è concluso che l'assorbimento tende ad aumentare con l'aumentare del peso molecolare così come le molecole non ramificate sono più facilmente assorbibili rispetto a quelle ramificate e le molecole aromatiche sono più facilmente assorbite rispetto alle paraffine. Gli alcani a catena corta C1-C4 che esistono in forma di vapore a temperatura ambiente, sono scarsamente assorbiti e, se assorbiti, vengono normalmente rapidamente espirati.

a) **Tossicità acuta:** Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.

Orale: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché il gas di petrolio è infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. Tali risultati non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

Cutanea: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via Inalatoria			
RATTO	LC50 (15 minuti):800000 ppm (maschi/femmine)	Studio chiave	Clark DG and Tiston
Inalazione	LC50 (15 minuti):14442738 mg/m3 (M/F)	Propano	DJ (1982)

**GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)****Scheda di Sicurezza**

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

	LC50 (15 minuti):1443 mg/l (M/F)		
Studi sull'uomo Popolazione Generale	L'odore non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%) e una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione per gli occhi, naso e delle vie respiratorie ma ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.	Peso delle evidenze	Anon 1982 Herman (Chairman 1966)

b) Corrosione/irritazione cutanea In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

- *Sensibilizzazione respiratoria* Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto
- *Sensibilizzazione cutanea* In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Nessuna evidenza di genotossicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato mutageno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Test in Vitro , Test di Ames in Salmonella strains, OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Metano	National Toxicology Program (1993)
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	Negativo	Studio chiave Propano	Kirwin CJ and Thomas WC (1980)
Test in Vivo Test del micronucleo , RATTO Inalazione OECD Guideline 474	Negativo	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

f) Cancerogenicità

Nessuna evidenza di cancerogenicità per i maggiori componenti del GPL Inoltre il prodotto contiene



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la riproduzione:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo , RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.) OECD Guideline 413 , EPA OPPTS 870.3465 (90-	NOAEC: 10000 ppm (M/F) Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla spermatogenesi, mobilità e conta spermatica.	Studio chiave GPL	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/teratogenesi per i principali componenti del GPL. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio in concentrazione superiore allo 0,2%, pertanto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione , 6 h/g., 5 g. a sett. Concentrazioni: 0, 1600, 5000, 16000 ppm OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650	NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m ³ aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m ³	Studio chiave Etano (read- across)	Huntingdon Life Sciences (HLS) (2010a)

h) **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:** Non sono disponibili informazioni

i) **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:**

Orale: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Cutanea: In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione:



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

Metano: non sono disponibili studi dose-risposta

Propano: In uno studi condotto per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici, o clinici. A dosi di 12.000 ppm gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.

La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studio è di 12.000 ppm (equivalente a 21.641 mg/m³).

j) **Pericolo di aspirazione: n.a.**

11.2 Informazioni tossicologiche

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino: Non si hanno evidenze di questo tipo di interferenza

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua sedimenti e suolo.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
Tossicità acquatica		
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 14,22 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) USEPA OPP (2008)
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 69,43 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR USEPA OPP (2008)
Alghe Breve termine	CrE50 (96 h): 19,37 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR
Pesce Breve termine	LC50 96/h: 147,54 mg/l	Studio chiave CAS 74-82-8 (Metano) QSAR EPA 2008
Pesce Breve termine	LC50 96/h: 24,11 mg/l	Studio chiave CAS 106-97-8 (Butano) QSAR EPA 2008

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica: Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

Degradabilità biotica: Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La Sostanza non ha effetti di interferenza con il sistema endocrino

12.7 Altri effetti avversi: Non presenti.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti: Prodotto: non applicabile

- Per lo smaltimento dei contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.
- Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti).
- L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale / ferroviario (RID/ADR)

14.1 Numero ONU O NUMERO ID: 1965

14.2 DESIGNAZIONE UFFICIALE ONU DI TRASPORTO: IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S. (come miscela A, A01, A02, A1, B1, B2, B, o C)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):	Trasporto aereo (IATA):	Trasporto marittimo (IMDG):
Classe 2 ,	Classe 2.1,	Classe 2.1
Codice di classificazione: 2F	Flamm gas	EmS: F-D, S-U
Etichette di pericolo: 2.1	Vietato il trasporto sui voli passeggeri	Categoria di Stivaggio: E
Kemler: 23		

14.4 Gruppi di imballaggio: n.a

14.5 Pericoli per l'ambiente: La miscela non è pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):

I colli non devono essere stivati nei veicoli. Le bombole devono essere mantenute in posizione verticale e trasportate esclusivamente in una posizione di sicurezza, su veicoli ben ventilati preferibilmente aperti o carrelli

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile perché IP non opera nel settore marittimo

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): nessun componente soggetto a Restrizione ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII), Appendice 2 Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28/05/2015

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

Categoria Seveso (D. Lgs 105/2015/CE Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose). Allegato I parte 1.

Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica. **Tuttavia in conformità con le disposizioni dell'articolo 2(7b) e dell'Allegato V del Regolamento REACH, la sostanza è esonerata dalla registrazione per cui l'elaborazione degli scenari espositivi è un'informazione aggiuntiva.**

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle frasi pertinenti:

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto

Indicazioni di pericolo H:

H220: Gas altamente infiammabile

H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti alla miscela sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati: Dossier di Registrazione

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

DNEL =	Livello Derivato di Non Effetto
DMEL =	Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50 =	Concentrazione effettiva mediana
IC50 =	Concentrazione di inibizione, 50%
LC50 =	Concentrazione letale, 50%
LD50 =	Dose letale media
PNEC =	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a. =	non applicabile
n.d. =	non disponibile
PBT =	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC =	Sistema nervoso centrale
STOT =	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE =	Esposizione ripetuta
(STOT) SE =	Esposizione singola
TLV®TWA =	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL =	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB =	sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB =	molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Nota K: La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 203-450-8). Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena dovrebbero almeno figurare i consigli di prudenza (P102-) P210- P403 (tabella 3.1). La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3.

Nota U (tabella 3.1): Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas dissolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

Per la valutazione della pericolosità della miscela è stato utilizzato il metodo di valutazione del calcolo così come indicato nel regolamento 1272/2008

Data compilazione: 28/02/2011

Data rev 1: 01/07/2011

Data rev 2: 10/05/2015

Data rev.3: 12/04/2016

Data rev.4: 01/10/2018

Data rev.5: 01/12/2018

Data rev. 6: 06/03/2019

Data rev. 7: 20/05/2021



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

Motivo revisione: Applicazione del Regolamento UE 878/2020 del 18/06/2020. Sezione 1, Sezione 5, Sezione 9, Sezione 11, Sezione 12, Sezione 14, Sezione 16

Poiché il GPL (sostanza UVCB con CAS 68476-40-4) non è una sostanza classificata pericolosa per la salute e per l'ambiente, in ossequio alle prescrizioni dell'articolo 2 (7b) e dell'Allegato V del Regolamento REACH, non è richiesta la valutazione dell'esposizione né la caratterizzazione del rischio. Pertanto non è necessario elaborare gli scenari di esposizione. Di seguito, in maniera esemplificativa, viene riportata quindi la valutazione del rischio solo per certe categorie di scenario espositivo che abbiamo ritenuto essere le più importanti per il nostro mercato di riferimento

**GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)****Scheda di Sicurezza**

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

ALLEGATO**SCENARI DI ESPOSIZIONE****Relativi al componente GPL**

(sostanza UVCB con CAS 68476-40-4)

Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso SU	Categorie di processo PROC	Categorie di rilascio ambientale ERC
Distribuzione della sostanza (GEST1A_I)	Industriale (G26)	8, 9, 0	1, 2, 3., 4, 8a, 8b, 9 15	1,2,3,4,5,6a,6b,6c,6d,7
Utilizzo come carburanti-combustibili (GEST12_I):	Industriale (G26)	3, 0	1, 2, 3., 8a, 8b. 16	7
Utilizzo come carburanti-combustibili (GEST12_I)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3., 8a, 8b. 16	9a,9b
Utilizzo come carburanti-combustibili (GEST12_I)	Consumatore (G28)	n.a.	n.a.	9a. 9b

Indice

1. Distribuzione di altri gas derivanti dal petrolio - Industriale
2. Utilizzo di GPL nei carburanti-combustibili – Industriale
3. Utilizzo di GPL nei carburanti-combustibili - Professionale
4. Utilizzo di GPL nei carburanti-combustibili - Consumatori

1. Distribuzione di altri gas derivanti dal petrolio - Industriale

Sezione 1	Esposizione allo scenario
Titolo	Distribuzione di altri gas derivanti dal petrolio
Descrizione Utilizzo	Settore di utilizzo: Industriale (G26) (SU3, SU8, SU9) Categorie di processo: PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC15 Categorie di rilascio ambientale: ERC1-7
Processi, incarichi, attività ricoperte	Carico (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

	rotaia, e contenitori IBC) e re-imballaggio (in fusti e piccoli contenitori) della sostanza, compresa la distribuzione e le attività di laboratorio associate.
Sezione 2	Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi
Sezione 2.1	Controllo dell'esposizione dei lavoratori
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido, pressione vapore > 10 kPa in condizioni standard (OC5)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Quantitativo utilizzato	Non applicabile
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2)
Fattori umani non influenzati dalla gestione dei rischi	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Si assume un contenuto di Butadiene dell'1% ed un contenuto di benzene dell'1%. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	Misure per la gestione dei rischi
Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15). Con campionamento (CS56).	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

con esposizione occasionale controllata (CS140).	altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15). Utilizzo in processi discontinui sotto contenimento (CS37).	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11). Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66).
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16). Processo discontinuo (CS55). con campionamento (CS56).	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8)
Campionamento durante il processo (CS2)	Effettuare il campionamento tramite un circuito chiuso o altro sistema, al fine di evitare l'esposizione (E8)
Attività di laboratorio (CS36)	Maneggiare solo sotto una cappa chimica o ricorrere a metodi equivalenti per minimizzare i rischi di esposizione. (E12)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14) (sistemi chiusi) (CS107)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66)
Riempimento fusti e piccoli contenitori (CS6)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40)
Stoccaggio (CS67) con esposizione occasionale controllata. (CS140)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69)
Sezione 2.2	
Controllo dell'esposizione ambientale	
La sostanza non è classificata - la valutazione dell'esposizione ambientale non è richiesta.	
Sezione 3	
Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)	
3.2 Ambiente	
La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo (EE8)	
Sezione 4	
Guida alla verifica di conformità con lo scenario di esposizione	
4.1 Salute	
Si conferma che le misure di contenimento del rischio e le condizioni operative applicate sono come descritte o di efficienza equivalente.	
4.2 Ambiente	
Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi. (DSU7)	



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

Sezione 5	Buone pratiche aggiuntive oltre alla valutazione sulla sicurezza chimica associata al Reach- (Sezione opzionale)
Controllo dell'esposizione ambientale	
Selezione di frasi rilevanti relative agli scenari di esposizione	Le frasi relative alle Buone Pratiche RMM possono essere incorporate in questa sezione o unificate nella sezione principale delle schede di sicurezza, in relazione alla presenza del Dichiarante e della funzionalità del sistema e-SDS disponibile.
Controllo dell'esposizione ambientale	Non applicabile

2. Utilizzo di GPL nei carburanti-combustibili - Industriale

Sezione 1	Esposizione allo scenario
Titolo	Utilizzo nei carburanti-combustibili di altri gas di petrolio
Descrizione Utilizzo	Settore di utilizzo: Industriale (G26) (SU3) Categorie di processo: PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC16 Categorie di rilascio ambientale: ERC7
Processi, incarichi, attività ricoperte	Copre l'impiego come combustibile (o additivo per combustibile), comprese le attività associate al trasferimento, uso, manutenzione delle apparecchiature e smaltimento dei rifiuti (GES12_I).
Sezione 2	Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi
Sezione 2.1	Controllo dell'esposizione dei lavoratori
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido, pressione vapore > 10 kPa in condizioni standard (OC5)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Quantitativo utilizzato	Non applicabile
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2)
Fattori umani non influenzati dalla gestione dei rischi	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Si assume un contenuto di Butadiene dell'1% ed un contenuto di benzene dell'1%. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	Misure per la gestione dei rischi



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	<p>Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.</p> <p>Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).</p>
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	<p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)</p> <p>Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66)</p>
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	<p>Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66)</p> <p>Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	<p>Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) con esposizione occasionale controllata. (CS140)	<p>Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione in estrazione (E49)</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) Processo discontinuo (CS55)	<p>Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione in estrazione (E49)</p> <p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	<p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40)</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16) (sistemi chiusi) (CS107) Processo discontinuo (CS55)	<p>Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione in estrazione (E49)</p> <p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40)</p>
Manutenzione delle apparecchiature (CS5)	<p>Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della</p>

**GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)****Scheda di Sicurezza**

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

	manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40)
Pulizia apparecchiature e contenitori (CS103)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Consentire l'accesso solo al personale autorizzato (AP1) Applicare le procedure di accesso a luoghi confinati, incluso l'utilizzo di ventilazione forzata. (AP15)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
con esposizione occasionale controllata. (CS140)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
Sezione 2.2	Controllo dell'esposizione ambientale
La sostanza non è classificata - la valutazione dell'esposizione ambientale non è richiesta.	
Sezione 3	Stima delle esposizioni
3.1 Salute	Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)
3.2 Ambiente	La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo (EE8)
Sezione 4	Guida alla verifica di conformità con lo scenario di esposizione
4.1 Salute	Si conferma che le misure di contenimento del rischio e le condizioni operative applicate sono come descritte o di efficienza equivalente.
4.2 Ambiente	Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi. (DSU7)
Sezione 5	Buone pratiche aggiuntive oltre alla valutazione sulla sicurezza chimica associata al REACH- (Sezione opzionale)
	Le frasi relative alle Buone Pratiche RMM possono essere incorporate in questa sezione o unificate nella sezione principale delle schede di sicurezza, in relazione alla presenza del Dichiarante e della funzionalità del sistema e-SDS disponibile.
Controllo dell'esposizione ambientale	Non applicabile

3. Utilizzo di GPL nei carburanti-combustibili - Professionale



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

Sezione 1	Esposizione allo scenario
Titolo	Utilizzo nei carburanti-combustibili di altri gas di petrolio
Descrizione Utilizzo	Settore di utilizzo: professionale (G27) (SU22) Categorie di processo: PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC16 Categorie di rilascio ambientale: ERC9A, ERC9b
Processi, incarichi, attività ricoperte	Copre l'impiego come combustibile (o additivo per combustibile), comprese le attività associate al trasferimento, uso, manutenzione delle apparecchiature e smaltimento dei rifiuti (GES12_I).
Sezione 2	Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi
Sezione 2.1	Controllo dell'esposizione dei lavoratori
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido, pressione vapore > 10 kPa in condizioni standard (OC5)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Quantitativo utilizzato	Non applicabile
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2)
Fattori umani non influenzati dalla gestione dei rischi	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Si assume un contenuto di Butadiene dell'1% ed un contenuto di benzene dell'1%. Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	Misure per la gestione dei rischi
Misure generali (agenti cancerogeni) (G18)	Considerare progressi tecnici e aggiornamenti dei processi (automazione inclusa) per l'eliminazione delle dispersioni. Limitare l'esposizione adottando misure quali sistemi chiusi, impianti dedicati e appositi impianti di aspirazione generale/localizzata dell'aria esausta. Drenare i sistemi e ripulire le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Pulire/spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: limitare l'accesso al solo personale autorizzato, garantire agli operatori una formazione specifica sulle attività e sulle operazioni da compiere al fine di minimizzare il rischio di esposizione, indossare guanti e tute di protezione per prevenire la contaminazione della pelle, utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando richiesto per determinati scenari di esposizione, eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Garantire l'adozione di sistemi di lavoro sicuri o di



GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)

Scheda di Sicurezza

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

	<p>soluzioni equivalenti per la gestione dei rischi. Ispezionare, controllare e sottoporre a regolare manutenzione tutti i dispositivi e le misure di controllo. Prendere in considerazione l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria basato sul rischio (G20).</p>
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	<p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28)</p>
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	<p>Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69), oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 15 minuti (OC26)</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	<p>Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)</p>
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15) con esposizione occasionale controllata. (CS140)	<p>Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69), oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16) (sistemi chiusi) (CS107) Processo discontinuo (CS55)	<p>Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66)</p>
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	<p>Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69), oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)</p>
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	<p>Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69), oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A o superiore. (PPE22)</p>
Pulizia apparecchiature e contenitori (CS103)	<p>Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69), oppure: (G9) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria</p>

**GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)****Scheda di Sicurezza**

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

	ogni ora) (E11) Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A o superiore. (PPE22) Consentire l'accesso solo al personale autorizzato (AP1) Applicare le procedure di accesso a luoghi confinati, incluso l'utilizzo di ventilazione forzata. (AP15)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
Sezione 2.2	Controllo dell'esposizione ambientale
La sostanza non è classificata - la valutazione dell'esposizione ambientale non è richiesta.	
Sezione 3	Stima delle esposizioni
3.1 Salute	Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)
3.2 Ambiente	La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo (EE8)
Sezione 4	Guida alla verifica di conformità con lo scenario di esposizione
4.1 Salute	Si conferma che le misure di contenimento del rischio e le condizioni operative applicate sono come descritte o di efficienza equivalente.
4.2 Ambiente	Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi. (DSU7)
Sezione 5	Buone pratiche aggiuntive oltre alla valutazione sulla sicurezza chimica associata al REACH- (Sezione opzionale)
	Le frasi relative alle Buone Pratiche RMM possono essere incorporate in questa sezione o unificate nella sezione principale delle schede di sicurezza, in relazione alla presenza del Dichiarante e della funzionalità del sistema e-SDS disponibile.
Controllo dell'esposizione ambientale	Non applicabile

4. Utilizzo di GPL nei carburanti- combustibili - Consumatori

Sezione 1		Esposizione allo scenario
Titolo		Carburanti-combustibili
Settore di utilizzo		21
Categorie di processo		PC13
Processi, incarichi, attività ricoperte		Copre gli usi dei consumatori nei carburanti liquidi
Categorie di rilascio ambientale		

**GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)****Scheda di Sicurezza**

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

Categorie specifiche di rilascio ambientale		
Sezione 2		Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi
Sezione 2.1		Controllo dell'esposizione dei lavoratori
Caratteristiche del prodotto		
Stato fisico del prodotto		liquido
Pressione di vapore		255000
Concentrazione della sostanza nel prodotto		Se non diversamente specificato, copre concentrazioni fino al 5% (ConsOC1)
Quantitativo utilizzato		Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 45000 g (ConsOC2); Copre un'area di contatto con la pelle fino a 0 cm ² (ConsOC5).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione		Se non diversamente specificato, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4) Copre l'esposizione fino a 0.05 ore/evento (ConsOC14).
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori		Se non diversamente specificato, copre l'utilizzo a temperatura ambiente (ConsOC15) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 20 m ³ (ConsOC11) Copre l'utilizzo in condizioni di tipica ventilazione domestica. (ConsOC8).
Sezione 2.1.1		Categorie di prodotto
PC13: Carburanti – liquidi- sottocategorie aggiunte: rifornimento di carburante per autoveicoli.	OC	Se non diversamente specificato, copre concentrazioni fino al 5% (ConsOC1) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno (ConsOC3) Copre l'utilizzo fino a 1 volta/giorno di utilizzo (ConsOC4) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 45000 g (ConsOC2) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100 m ³ (ConsOC11) Copre l'esposizione fino a 0.05 ore/evento (ConsOC14).
	RMM	Nessun valore specifico di RMM sviluppato al di là degli OC riportati.
PC13: Carburanti – utilizzo domestico di bombole di GPL utilizzate nel riscaldamento e cucina	OC	Se non diversamente specificato, copre concentrazioni fino al 5% (ConsOC1) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3) Copre l'utilizzo fino a 1 volta/giorno di utilizzo (ConsOC4) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 13000 g (ConsOC2) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 20 m ³ (ConsOC11) Copre l'esposizione fino a 0.05 ore/evento (ConsOC14).
	RMM	Nessun valore specifico di RMM sviluppato al di là degli OC riportati.
Sezione 2.2		Controllo dell'esposizione ambientale
La sostanza non è classificata - la valutazione dell'esposizione ambientale non è richiesta.		
Sezione 3		Stima delle esposizioni
3.1 Salute		Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21)
3.2 Ambiente		La conferma dell'uso sicuro è stata ottenuta attraverso un approccio qualitativo (EE8)

**GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)****Scheda di Sicurezza**

conforme al Regolamento UE n. 1907/2006 Reach e s.m.i

ELABORATO DA: Funzione Research&Development Industrial - Italiana petroli S.p.A

DATA EMISSIONE: 28/02/2011

DATA REVISIONE: 20/05/2021

Rev. 7

Sezione 4	Guida alla verifica di conformità con lo scenario di esposizione
4.1 Salute	Si conferma che le misure di contenimento del rischio e le condizioni operative applicate sono come descritte o di efficienza equivalente.
4.2 Ambiente	Non sono richieste misure aggiuntive di gestione dei rischi. (DSU7)
Sezione 5	Buone pratiche aggiuntive oltre alla valutazione sulla sicurezza chimica associata al REACH- (Sezione opzionale)
	Le frasi relative alle Buone Pratiche RMM possono essere incorporate in questa sezione o unificate nella sezione principale delle schede di sicurezza, in relazione alla presenza del Dichiarante e della funzionalità del sistema e-SDS disponibile.
Controllo dell'esposizione ambientale	Non applicabile